

PROGETTO PILOTA

Accordo fra ateneo e questura per i permessi di soggiorno

È la prima convenzione di questo tipo stipulata in Italia. Studenti e docenti stranieri potranno avere i documenti in tempi più rapidi

PAVIA. Per la prima volta in Italia una università stringe un accordo di collaborazione con la questura per facilitare il rilascio dei permessi di soggiorno a studenti e docenti stranieri. Meno burocrazia e più velocità: questa l'idea alla base della convenzione sottoscritta ieri dal rettore Francesco Svelto e dal questore Gerardo Acquaviva. Al momento in città sono più di 1.200 i ragazzi e docenti extra UE che hanno il permesso in formato elettronico. Il tema è fondamentale perché la

quota di finanziamento che arriva dal ministero tiene anche conto del numero di studenti internazionali. Per ottenere un permesso di soggiorno di un anno per motivi di studio, ci possono volere anche più di due mesi. Un arco temporale che spesso non permette ai dottorandi di partecipare a scuole o congressi all'estero, richiesti per la loro formazione: il rischio di non poter fare rientro in Italia senza il permesso di soggiorno è elevato. Tutto dipende dalla corretta compilazione dei moduli, ma quelli disponibili non sono aggiornati. Insomma, bisogna "accompagnare" il richiedente attraverso un percorso ad hoc e l'accordo siglato agirà per dedicare vie più brevi gra-

zie ad un investimento di risorse e personale da 25mila euro da parte dell'Ateneo: «Due giorni a settimana – ha spiegato il Svelto – sarà disponibile in Questura un info point per un primo contatto dove predisporre i documenti necessari. Puntiamo ad una maggiore internazionalizzazione dell'Università verso gli Stati Uniti ed il Far East asiatico. Già a giugno arriverà un gruppo di studenti da Boston che staranno a palazzo Vistarino».

Oltre al punto informazioni, ogni venerdì mattina sarà presente una sorta di commissariato per l'università, ha proseguito Acquaviva: «L'idea è quella di riservare una corsia preferenziale per ridurre al minimo la possibili-

tà di recarsi più volte nei nostri uffici. Questo è un accordo pilota a livello nazionale che ha ottenuto l'ok del Viminale». A breve, per gli studenti l'app dell'ateneo verrà implementata con una sezione relativa al permesso di soggiorno. —

Alessio Molteni



Il questore Acquaviva e il rettore Svelto alla firma dell'accordo



Peso:26%